

Edilizia e commercio trainano le assunzioni, mentre l'industria frena

Rapporto Excelsior. Solo in giugno 566mila offerte di lavoro (-0,3% sul 2023)
In tre mesi (fino ad agosto) programmati 1,4 milioni di nuovi ingressi (+0,6%)



Un profilo su due (47,6%)
è difficile da trovare
per preparazione
inadeguata e mancanza
di candidature



Il 61,8% dei contratti
proposti sono a tempo
determinato,
il 16,4% indeterminato,
l'8,2% in somministrazione

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Costruzioni, commercio e servizi avanzati fanno da traino per le assunzioni estive, mentre il settore manifatturiero in difficoltà fa registrare un calo. Dalle imprese arrivano circa 566mila offerte di lavoro a giugno, nel trimestre fino ad agosto le richieste sfiorano quota 1,4 milioni, con un andamento in lievissima flessione rispetto a giugno 2023 (-0,3%) ed in leggero aumento sullo stesso trimestre dell'anno passato (+0,6%). Ma resta alto il cosiddetto mismatch, ovvero la difficoltà a far incontrare domanda e offerta di lavoro che a giugno interessa il 47,6% dei profili cercati dalle aziende, con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto a giugno 2023.

Il Bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro evidenzia una crescita delle assunzioni in programma a giugno nelle costruzioni (+16,6%), nel commercio (+10,5%) e nei servizi avanzati (+11,5%), controbilanciata da una flessione del comparto manifatturiero (-5,6%). Più nel dettaglio, sono 430mila i contratti di lavoro offerti dal settore dei servizi a giugno, oltre 1 milione quelli previsti nel trimestre giugno-agosto. In particolare è il turismo a offrire le maggiori opportunità di impiego con circa 161mila lavoratori ricercati nel mese e 351mila nel trimestre, seguito dal commercio (76mila nel mese e 190mila nel trimestre), dal

comparto dei servizi alle persone (71mila nel mese e 169mila nel trimestre). Cresce la domanda di lavoro anche nel comparto delle costruzioni, dove sono in programma quasi 52mila assunzioni a giugno e oltre 130mila ingressi nel trimestre. Passando all'industria manifatturiera, in giugno le imprese sono alla ricerca di 84mila lavoratori che diventano 223mila nel trimestre giugno-agosto. Qui le maggiori opportunità di lavoro arrivano dalle industrie della meccatronica che ricercano 21mila lavoratori nel mese e 55mila nel trimestre, seguite dalle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (15mila nel mese e 39mila nel trimestre) e da quelle alimentari, bevande e tabacco (13mila nel mese e 46mila nel trimestre).

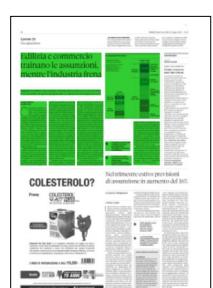
Venendo al 47,6% di profili difficili da trovare in giugno, equivalgono a circa 270mila assunzioni: la motivazione principale per le imprese è la mancanza di candidati (32,3%), seguita dalla preparazione inadeguata (11,9%). Secondo il Borsino delle professioni del sistema informativo Excelsior, nelle professioni tecniche e ad elevata specializzazione tra le figure con maggior difficoltà di reperimento spiccano i tecnici in campo ingegneristico (66,7%), seguiti dai tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (58,5%), dai tecnici della distribuzione commerciale (58,1%), dagli ingegneri e tecnici informatici (entrambi 56,7%), mentre tra gli operai specializzati vanno segnalati fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, mon-

tatori di carpenteria metallica (75,1%), gli operai specializzati addetti alle rifiutture delle costruzioni (73,1%) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (70,2%). Difficili da reperire anche gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (76,3%). I contratti maggiormente proposti dalle aziende a giugno sono quelli a tempo determinato (61,8%), a tempo indeterminato (16,4%), di somministrazione (8,2%) e apprendistato (5,8%).

Sul versante territoriale, nel confronto con le assunzioni in programma nell'anno scorso è il Mezzogiorno a far registrare il saldo tendenziale più consistente (+3.800 assunzioni su giugno e +19mila sul trimestre) grazie alla dinamica positiva di costruzioni e commercio, mentre la flessione del manifatturiero penalizza le altre aree geografiche, soprattutto il Nord Est (complessivamente -4.400 nel mese e -10.300 nel trimestre). Rispetto ad un anno fa si registrano lievi differenze per Nord Ovest (+600 sul mese e -800 nel trimestre) e Centro (-1.700 e +600).

Resta elevata, anche se in lieve calo rispetto al 2023, la domanda di lavoratori immigrati con 104mila ingressi programmati nel mese (18,4%), che interessa soprattutto i servizi di supporto a imprese e persone (34,3%), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (28,4%), la metallurgia (22,6%) e le costruzioni (21,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le assunzioni in arrivo

